

# L'affondo di Nordio contro l'Anm «Pm sotto il governo? Basta litanie»

Le toghe: nuove mobilitazioni. Il ministro: pene alternative contro carceri sovraffollate e suicidi

di **Adriana Logroscino**

**ROMA** «Basta con la litania dei pm sotto il controllo dell'esecutivo». Basta con i «sospetti punitivi nei confronti della magistratura». Ben venga, piuttosto il giudizio popolare: «Finalmente vedremo da che parte sta il popolo italiano». Il ministro, Carlo Nordio, si collega da remoto alla manifestazione **Taobuk** in corso a Taormina, e difende attaccando la riforma della giustizia. Dall'altro lato, l'Associazione nazionale dei magistrati, attraverso il presidente

Santalucia, non arretra ma anzi ribadisce il rischio che le norme «indeboliscano autonomia e indipendenza dei magistrati» e annuncia «nuove forme di mobilitazione» delle toghe.

Domani approda in Aula, a Montecitorio, il disegno di legge che abolisce l'abuso d'ufficio. «Ogni anno su oltre cinquemila procedimenti, solo due o tre si concludono con condanne e magari connesse ad altri reati» dice Nordio. Su

questo come sulle altre norme in itinere, la più contestata delle quali è appunto la separazione delle carriere dei magistrati, Nordio si augura ci sia confronto. «Il dialogo con l'Anm sulla riforma della Giustizia è già iniziato e auspico che continui. Nessun testo è blindato. Le modifiche possono intervenire in senso migliorativo, ma sempre nel parametro che ci è stato affidato dagli elettori: riformare il Csm, separare le carriere dei

magistrati». Di più Nordio sostiene che «molti potrebbero essere favorevoli alla separazione delle carriere, ma per ragioni di partito potrebbero votare contro».

Il ministro poi interviene

anche sull'allarme del Garante dei detenuti riguardo al sovraffollamento delle carceri: 44 suicidi nel 2024 e occupazione al 130%. «È un problema — dice Nordio — frutto di una sedimentazione pluridecennale. Non si affronta con

indulti, resa dello Stato, ma riducendo il ricorso alla carcerazione preventiva e studiando pene alternative». E «visto che gli stranieri rappresentano la metà dei detenuti», il ministro propone di «far scontare la pena nei loro Paesi di origine». Poi riserva un affondo ai magistrati: «Tutti sanno che il Csm sta alle correnti come il Parlamento sta ai partiti: le correnti sono determinanti nell'elezione della gran parte dei membri del Consiglio». Quindi la vera obiezione delle toghe è contro «la selezione per sorteggio dei componenti dell'Alta corte disciplinare che istituimmo».

Santalucia replica con altrettanta fermezza. Intanto contesta, a nome dell'Anm, che la riforma Nordio abbia ricadute sull'efficienza dell'amministrazione della giustizia. «Si muove su un piano costituzionale e non tocca nessuno degli equilibri necessari per migliorare la qualità del servizio». Quindi rivendica la battaglia contro la separazione delle carriere: «Noi non vediamo la necessità di toccare la Costituzione».

Andrea Orlando, ex ministro della Giustizia e deputato pd, difende «il diritto alla contestazione politica» da parte dei magistrati: «Le proteste delle toghe sono fisiologiche in democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

### IL RAPPORTO

Il Garante nazionale per le persone private della libertà personale ieri ha diffuso i dati sulla popolazione penitenziaria: i detenuti sono 61.468 per 47.067 posti disponibili, rispetto alla capienza regolamentare di 51.221, per un indice di sovraffollamento del 130,6%. Da inizio anno, poi, ci sono stati già 44 suicidi tra i detenuti

**La riforma**  
Il guardasigilli e l'ipotesi referendum: vedremo da che parte sta il popolo

#### Guardasigilli

Carlo Nordio, 77 anni, ex magistrato, deputato di Fratelli d'Italia dal 2022: è il ministro della Giustizia nel governo Meloni

## La riforma

● Il ddl Nordio di riforma della Giustizia ha il via libera del Consiglio dei ministri il 15 giugno 2023 e il Quirinale ne autorizza la presentazione alla Camere il successivo 19 luglio. Il primo sì del Senato è del 13 febbraio da domani il testo è alla Camera

● La riforma prevede, tra le altre misure, l'abrogazione del reato di abuso di ufficio e limiti alla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche e ambientali

● Il 29 maggio il Cdm ha approvato un ddl costituzionale sulla separazione delle carriere di giudici e pm





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato